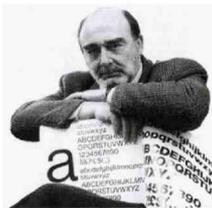


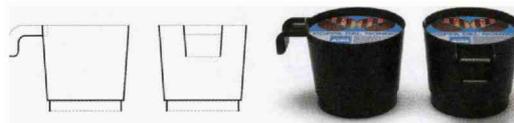
► 1 febbraio 2018

“Colorare la pedana! Il limbo bianco (la Rolls Royce) dello studio Ballo è sempre stato, giustamente intoccabile, percorribile solo da piedi morbidamente guantati. Operazione delicatissima. Il pittore stende i colori dentro i confini del nastro adesivo.

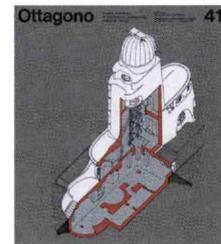


Salvatore Gregorietti

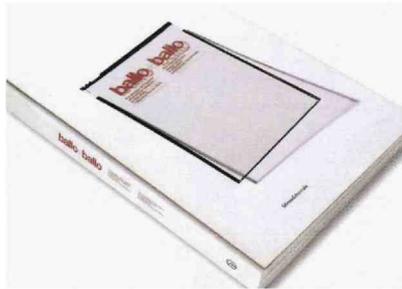
(Palermo, 1941). Diplomato alla Kunstgewerbeschule di Zurigo nel 1959, ha iniziato a lavorare a Milano nello studio di Massimo Vignelli. Dal 1965 al 1990 è stato socio dello studio Unimark International. Nel 1990 ha aperto lo studio Gregorietti Associati. Ha curato l'immagine di brand quali Cassina, **Tecno**, De Padova, Molteni. Dal 1989 al 2009 è stato consulente di United Colors of Benetton e coordinatore dell'ufficio grafico con sede a FABRICA. Dal 1973 al 1992, art director della rivista Casa Vogue e dal 1969 al 1988 della rivista Ottagono per la quale ha ottenuto il premio *Compasso d'oro* nel 1979.



MOTTA, 1974 packaging Coppa del Nonno.



Copertina di **OTTAGONO**, numero 41, giugno 1976.



BALLO+BALLO, 2009: dall'alto, l'ingresso della mostra al PAC di Milano, per cui Gregorietti ha curato grafica e allestimento, la cover del catalogo e una doppia pagina dello stesso (servizio fotografico "Il rosso e il nero", 1981).



Copertina di **CASA VOGUE**, numero 20, aprile 1973.

Una prospettiva all'incontrario. Attraverso l'obiettivo tutto ritorna ortogonale, esattamente come avremmo sperato che fosse. I giovani nati nell'era del Photoshop forse sorrideranno. Allora, certo, era tutto molto più artigianale ma, anche, un poco più umano”.

